

via Gaudenzio Ferrari, 11  
20 123 Milano  
Telefono e Fax +39 02 8323156  
Home page [www.teatroi.org](http://www.teatroi.org)  
E mail [info@teatroi.org](mailto:info@teatroi.org)

**da martedì 20 marzo a domenica 1 aprile**  
**ore 20.30 [domenica ore 16]**

## PRIMA DELLA PENSIONE

di **Thomas Bernhard**

Traduzione Roberto Menin

Personaggi  
ALESSANDRO GENOVESI è Rudolf Höller, presidente del tribunale ed ex-ufficiale delle SS  
IRENE VALOTA sua sorella Clara  
FEDERICA FRACASSI sua sorella Vera

FRANCESCA GAROLLA il testimone Olga  
IL PUBBLICO un testimone

Progetto e regia Renzo Martinelli

Aiuto regia Elena Cerasetti Francesca Garolla  
Suono Giuseppe Ielasi  
Scene Renzo Martinelli  
Tecnica Marco Preatoni  
Disegno luci Lucio Lucà  
Fotografie di scena Andrea Messina, Salvatore Lanteri

Dopo il successo ottenuto a Milano nella stagione 2005/06 e l'ospitalità a Le Vie dei Festival di Roma e Modena, la compagnia di produzione Teatro i ripropone *Prima della Pensione* di T. Bernhard. Un testo definito il più duramente politico dell'autore, un testo di indiscutibile attualità.

Questa "commedia dell'anima tedesca" si svolge tra le claustrofobiche pareti domestiche della famiglia Höller, dove l'ex direttore di un lager e le due sorelle si preparano a celebrare, come ogni anno, il compleanno del defunto Himmler.

La regia sceglie di far incarnare vizi e degenerazioni dei personaggi bernhardiani a maschere non ancora segnate dal tempo, affidando provocatoriamente i ruoli ad attori trentenni.

Siamo di fronte a un panorama confuso ed equivoco. Oggi, in particolare nel nostro Paese, si assiste al cortocircuito dei concetti di tempo ed età. Non ha più senso parlare di uno sviluppo storico lineare, dove generazione si succede a generazione. L'Occidente, non avendo la forza di guardare in faccia il suo passato, non può far altro che essere fatalmente immaturo, vittima e artefice della sindrome di una falsa giovinezza.

Dopo aver dato spazio a voci fuori dal coro, antagonisti, idealisti, eroi, ci ritroviamo per necessità e per scelta a chiamare in causa chi invece del coro è parte e nel coro si nasconde: noi borghesi, noi intolleranti, noi vecchi, noi infantili, noi violenti, noi bugiardi, noi morti.

Quanto in là ci si può spingere affrontando Bernhard?

La lingua di Bernhard è terreno insidioso. Ci avviciniamo con cautela, inadeguatezza, curiosità. Ogni testo è un labirinto, un intero di infinite parti.

La lingua di Bernhard costringe alla concentrazione, al dubbio, al gioco. Incrina con leggerezza il nostro poco sapere.

La lingua di Bernhard chiama, chiede con forza una presenza, un'attenzione. Non ha bisogno di uno spettatore passivo, non si lascia semplicemente fruire. Chiede un'azione, un corpo, una voce. Vuole un pensiero.

Noi prendiamo la sua parola in punta di dita, cerchiamo di farla nostra e interpretarla, per comprenderla. E infine la rimandiamo a chi guarda.

Esiste una sfida da condividere. Da condividere con un pubblico accolto all'interno di una cornice, non più semplice spettatore, ma testimone, di ciò che è accaduto ieri, pochi anni fa, di ciò che accade oggi, di ciò che non si vuole più vedere per non ferirsi ancora. Una bambina sordomuta accompagna il pubblico nel quadro, gli svela le contraddizioni di cui si nutrono i personaggi, figure ormai incapaci di uscire dalla propria ossessione.

Verità e menzogna, autenticità e simulazione, realtà ed esasperazione convivono, si confondono per cogliere infine, oltre la parola, suoni esili, impalpabili e armonie momentanee.

Che altro, ancora? Ah sì, quante maschere, quanta voglia di truccarsi e struccarsi hanno questi personaggi di Bernhard. Quanti volti.

**Federica Fracassi [Vera in Prima della Pensione]**

**ha ricevuto la menzione d'onore quale miglior attrice emergente al Premio Duse 2006.**